



PROVINCIA LATINA NEWSLETTER



Anno II- numero 10 | 9 febbraio 2009 | Supplemento al periodico Provincia Latina
Direttore editoriale Armando Cusani | Direttore responsabile Everardo Longarini

Bando di gara per la costruzione di impianti per lo smaltimento dei Rsu

MARRAZZO SI OPPONE E RICORRE AL TAR

Ancora una volta la regione Lazio penalizza il territorio pontino



RIO MARTINO

*La Giunta approva
il progetto definitivo*

a pagina 4

EX ROSSI SUD

*Non solo luogo deputato
per grandi eventi*

a pagina 5

FONDI UE

*Prima riunione
Tavolo Interprovinciale*

a pagina 6

CENTRI CADIT

*Attivati due
nuovi sportelli*

a pagina 8

Il penultimo capitolo di quella che può essere definita "la storia infinita", in altre parole la vicenda dell'emergenza rifiuti nel Lazio e specificatamente in provincia di Latina, è stato scritto nei giorni scorsi. La conferenza chiamata a decidere sulla proposta d'ampliamento

delle due discariche di Borgo Montello per complessivi 1.100.000 metri cubi ha assunto una posizione positiva solo a maggioranza, così come prevede l'articolo inter della legge 241/90 E.S.M.I.

continua a pagina 2

PARCHI, IL NUOVO POLTRONIFICIO DELLA REGIONE LAZIO

L'assalto al territorio dei Marrazzo e company



a pagina 3

Bando di gara per la costruzione di impianti per lo smaltimento dei Rsu

MARRAZZO SI OPPONE E RICORRE AL TAR

Ancora una volta la regione Lazio penalizza il territorio pontino

La posizione della provincia è stata chiaramente negativa, come risulta dal parere espresso e dallo stesso verbale della conferenza, per diversi motivi. Il primo è legato all'indirizzo politico della Provincia che, conformemente alla normativa nazionale e le direttive comunitarie, considera le discariche come elemento residuale nel ciclo dei rifiuti. Le discariche, quelle in ipotesi di servizio, vanno inquadrare nel progetto complessivo del ciclo dei rifiuti che la Provincia ha ed ha messo a gara, mentre la Regione non ha. O meglio avrebbe, cioè il Piano regionale dei rifiuti approvato con delibera di consiglio regionale n° 112/02, ma non rispetta e che anzi violenta ritenendo valido quello commissariale che il consiglio regionale non ha mai recepito.

Con queste considerazioni anche la discarica e la sua gestione vanno messe a gara. Fare diversamente è scorciatoia non legittima né giustificabile da urgenze stante l'ordinarietà in cui siamo dal 1° luglio 2008.

Altro motivo di dissenso è che le discariche o meglio il loro ampliamento ricade nella fascia di tutela dal centro abitato, Borgo Bainsizza, dei 1500mt previsti nella DCR n° 112702 ed avendo la provincia specifica competenza a pianificare la collocazione degli impianti, quindi anche le discariche, competenza derivatagli dal testo unico sull'ambiente, dlgs 152/06 e che la provincia ha assolto predisponendo il PTPG (Piano territoriale provinciale di coordinamento a norma dell'art.20 della legge 241/00 T.U.E.L- testo unico degli enti locali). Ultimo motivo, non secondo agli altri, è che le discariche di Borgo Montello sono inquinate e vanno bonificate e non c'è, nei progetti d'ampliamento di oggi, nulla che rassicuri sulla non incidenza degli attuali ampliamenti sull'aggravio dei fattori inquinanti.

Aggiornato i lettori degli ultimi sviluppi, l'ultimissima puntata riguarda, invece, l'opposizione che la Regione Lazio ha inoltrato presso il Tar del Lazio, Sezione staccata di Latina, contro il bando di gara per la progettazione, costruzione e gestione degli impianti per il ciclo integrato dei rifiuti urbani della Provincia di Latina. E' questo

un ulteriore e frontale attacco agli interessi della comunità pontina di chiara e scellerata natura politico-elettoralistica.

Un ricorso illegittimo e aggiungiamo anche singolare, perché per Albano Laziale il commissario Marrazzo ha firmato in piena notte l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto di smaltimento, lasciandoci che ha dovuto nascondere per mesi altrimenti c'era il rischio che saltasse la giunta. Al contrario la classe politica pontina, invece, sulla necessità dell'impianto ne sta facendo apertamente una battaglia di diritto rispetto alle vere responsabilità di governo del

della sopravvenente normativa del 2006, vale a dire il Codice sull'Ambiente D.lgs 152/06.

Cioè gli Ato, Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del ciclo dei rifiuti, sono delimitati e coincidono con le Province. Gli Ato, tra le altre cose, devono mirare all'autosufficienza, in altre parole fare tutto in casa, compreso il recupero energetico di quello che residua dalla raccolta differenziata. Lo stesso Piano Regionale afferma che già nel 2002 in provincia di Latina il quantitativo dei rifiuti era tale da consentire l'impianto di un termovalorizzatore. La Provincia, d'altra parte, in coerenza con la normativa regionale, la

L.R. 38/95 prima e la L.R. 27/98, poi, aveva fin dal 1997 adottato un proprio Piano Rifiuti approvato successivamente dalla Regione Lazio, che chiudeva il ciclo rifiuti nell'ambito provinciale. Il riadattamento di tale piano porta ancora una volta ad affermare che i rifiuti prodotti in provincia, anche a seguito di una raccolta differenziata al 60%, sono tali e tanti da consentire il recupero energetico degli stessi con la termovalorizzazione. Si contesta il ruolo della provincia perché non titolata a fare gare se non addirittura a parlare di rifiuti. Non c'è dubbio alcuno che la lettura comparata dell'articolo 20 del TUEL, D.lgs 267/2000, e dell'articolo 197 del Codice sull'Ambiente, D.lgs 152/2006, assegna alla provincia il compito di scegliere i siti idonei alla localizzazione dei rifiuti. E così è stato fatto rispettando i criteri previsti dal Piano Regionale del 2002 accludendo la tavola dei siti idonei per gli impianti al Piano Territoriale di coordinamento, adottato dal Consiglio Provinciale e ora in conferenza di co-pianificazione, secondo le disposizioni dell'articolo 19 del TUEL. Per questa minima parte di motivi, chiarisca infine ai cittadini pontini sig. Governatore della regione Lazio di Roma, per quale ragione vera il bando di gara per la progettazione, costruzione e gestione degli impianti per il ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti solidi urbani della provincia di Latina, dovrebbe essere nullo per "incompetenza, eccesso di potere, contraddittorietà e illogicità?

Everardo Longarini

Portavoce del Presidente Armando Cusani



La discarica di Borgo Montello

Il presidente Piero Marrazzo e i suoi burocrati sanno bene che il ricorso prodotto al Tar è illegittimo, basta leggere la proposta di legge sugli Ato passata in giunta il 23 gennaio scorso: non esiste nessun piano commissariale dei rifiuti, ma solo degli atti commissariali che hanno autorizzato alcuni impianti.

territorio. Il presidente Piero Marrazzo e i suoi burocrati sanno bene che il ricorso prodotto al Tar è illegittimo, basta leggere la proposta di legge sugli Ato passata in giunta il 23 gennaio scorso: non esiste nessun piano commissariale dei rifiuti, ma solo degli atti commissariali che hanno autorizzato alcuni impianti.

C'è inoltre da rilevare che gli effetti del decreto sono terminati con la fase commissariale e dal 1 luglio ci troviamo in regime ordinario.

Ed è per questo motivo che è pienamente operativo il Piano Regionale Rifiuti, approvato con D.C.R. n.112/02 con le opportune precisazioni

La legge regionale presenta profili di illegittimità costituzionale

PARCHI, IL NUOVO POLTRONIFICIO DELLA REGIONE LAZIO

Strategia per frenare l'assalto al territorio da parte dei Marrazzo e company



Il lago di Fondi

«Siamo riusciti a frenare l'assalto al territorio da parte della Regione Lazio. Questo grazie alla sinergia da parte della Provincia di Latina e il gruppo consiliare di Forza Italia alla Regione Lazio. Questa Regione non ha mai tenuto conto delle esigenze del nostro territorio disattendendo anche le più elementari norme». E' l'assessore provinciale all'Agricoltura, Caccia e Pesca che nella conferenza stampa odierna ha reso noto la delibera del Consiglio dei Ministri sulla istituzione del parco Naturale regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi nonché dell'ente di gestione dello stesso parco.

«Non possiamo accettare le prepotenze di chi viene da fuori e che non conosce il territorio - ha continuato Tiero - tutte le amministrazioni comunali interessate conoscono il loro territorio, rispettandone le leggi di tutela e salvaguardia. E' un lavoro superfluo questo elaborato dalla Regione in quanto tutta questa area è già vincolata da Sic e Zps, quindi, questa istituzione, e ribadisco che non siamo contrari alla tutela del territorio ma alla inopportunità di fare una ulteriore istituzione che ha il sapore di un poltronificio con assunzioni senza

concorsi.» «Non è possibile concepire un territorio con cinque parchi e con relativi consigli di amministrazione che costano finanziariamente. Sul nostro territorio vogliamo decidere noi, rispettando naturalmente



L'assessore provinciale all'Agricoltura, Caccia e Pesca Enrico Tiero

le leggi, e non altri che non conoscono la realtà. Abbiamo e continueremo a fare squadra per far capire alla regione che deve modificare il tutto altrimenti ricorremo al Tar.» E a far squadra oggi c'erano

tutti, assieme a Tiero (il presidente Cusani era assente giustificato per un impegno istituzionale a Roma) gli assessori provinciali Roberto Migliori e Giuseppe Schiboni, i sindaci e gli assessori dei comuni di Sonnino, Terracina, Fondi, Monte San Biagio, oltre ai rappresentanti delle associazioni Federcaccia e ATC di Frosinone. Tutti sono d'accordo che linee di un piano così come fatto «senza cognizione di causa - ha detto Migliori - costruito nel vuoto e con superficialità fa pensare soltanto a un gioco di confini. E chi ne trarrà vantaggi sarà la lobby del filo spinato, perché per delineare l'area ci vorranno chilometri e chilometri di filo spinato».

«Non abbiamo preclusione alcuna - ha concluso Tiero - si riapre così un tavolo di trattative con il territorio. La legge regionale in questione quindi presenta profili di illegittimità costituzionale. Nonostante che le regioni abbiano una competenza legislativa concorrente in materia di governo del territorio, la materia della disciplina dei parchi naturali rientra nella podestà esclusiva statale per i profili attinenti alla tutela del paesaggio e dell'ambiente, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lettera S, Cost.»

La giunta approva il progetto definitivo di 2.727.492,02 euro

RIO MARTINO

Entro marzo 2009 il bando di gara

La giunta ha deliberato questa mattina la messa in sicurezza della bocca d'accesso al Canale Rio Martino, approvando, così il progetto definitivo per un importo complessivo di 2.727.492,02 euro. Tale intervento è inserito nel programma triennale delle opere pubbliche approvato dal Consiglio provinciale il 19 dicembre 2008.

In precedenza venivano incaricati alla redazione del progetto l'ing. Alberto Noli e l'ing. Davide Saltari. Il costo dell'opera grava sul bilancio 2008 della Provincia di Latina ed andrà in gare entro marzo prossimo. I lavori prevedono la messa in sicurezza della foce e l'intera riqualificazione dell'area del porto di Rio Martino attraverso: la realizzazione di nuove opere foranee di protezione dal moto ondoso (a tipologia a gettata); la dismissione degli esistenti moli guardiani con conseguente sistemazione del tratto terminale del canale di Rio Martino in prossimità della foce a mare; la realizzazione su entrambe le sponde del canale di una banchina di attracco di navi veloci che effettueranno i collegamenti tra Latina e le isole pontine.

Il progetto riguarda le nuove opere di armatura della foce e sostanzialmente ricalca l'impostazione del "Progetto Porto Canale Rio Martino" oggetto di Conferenza dei Servizi del 13 ottobre 2006 nell'ambito della quale furono acquisiti tutti i necessari pareri e consensi. L'attuale sbocco a mare del canale di Rio Martino rappresenta un classico esempio di "foce armata" di vecchia concezione essendo contraddistinta da due moli ortogonali alla linea di riva che si protendono in mare per circa 80 metri (rispetto all'attuale linea di riva) raggiungendo profondità comunque inferiori a 2 metri sul livello del mare.

Nel tratto terminale, il canale di Rio Martino è storicamente utilizzato come accosto da innumerevoli imbarcazioni di piccole e modeste dimensioni ed è classificato come porto-canale-rifugio (autorità marittima competente Ufficio Circondariale Marittimo di Anzio). Occorre però considerare che le basse profondità presenti in corrispondenza dell'imboccatura rendono difficoltose le attuali condizioni d'accessibilità in presenza di eventi di moto ondoso anche di modesta entità. Tenuto conto dei limitati fondali in prossimità dell'esistente imboccatura questa è spesso coinvolta dalla linea dei frangenti con il rischio di pericolosi rovesciamenti delle imbarcazioni transittive e collisioni delle stesse contro i moli. L'adozione di scogliere di protezione dal moto ondoso con

mantellate in massi naturali scaturisce da considerazioni sia tecniche sia ambientali. Infatti, la presenza di bassi fondali di tipo sabbioso, la possibilità di realizzare le scogliere con mezzi terrestri, operando in avanzamento verso le maggiori profondità e i minimi impatti visivi hanno portato alla scelta dell'opera "a gettata" come la migliore per la realizzazione di nuove opere foranee di armatura e di difesa dello sbocco a mare del canale di Rio Martino.

Inoltre la foce del canale navigabile di Rio Martino soffre d'altri inconvenienti, come la scarsa protezione nei riguardi della penetrazione del moto ondoso che costringe le piccole e medie imbarcazioni ospitate ad ormeggiare nel tratto più interno ad una maggiore distanza dall'imboccatura.



Rio Martino

Oppure l'interrimento (deposito di terra fatto dall'acqua) nella parte antistante la foce armata del canale, che forma una barriera dovuta all'azione contrastante delle moto ondoso incidente e della corrente fluviale.

L'idea di progettare un'opera di difesa, a basso impatto ambientale, scaturisce quindi dall'antica "vocazione nautica" del canale di Rio Martino, che si è sempre manifestata, nonostante la povertà delle infrastrutture ed il ridotto pescaggio, in una fiorente attività diportistica (nautica minore), per questo il miglioramento dell'accessibilità al porto canale consentirà un migliore e maggiore sfruttamento dell'infrastruttura.

Si è quindi ritenuto opportuno proporre la realizzazione di interventi volti al miglioramento sia delle condizioni di navigabilità che di agitazione ondosa nella zona retrostante l'imboccatura, introducendo una differente configurazione delle opere di difesa dal moto ondoso e la sistemazio-

ne del tratto di raccordo immediatamente restante la foce.

«Il mare che costeggia il territorio della nostra provincia - commenta il Presidente Armando Cusani - non deve essere veicolo di degrado o di pericolo ma deve diventare, con la sua gestione, uno dei fiori all'occhiello di quest'amministrazione. Con questo progetto la Provincia di Latina ha voluto dare una seconda chance a Rio Martino e alla sua foce. Abbiamo voluto investire sul canale puntando su un restyling a 360 gradi e partendo dalla messa in sicurezza della foce dal moto ondoso che oggi è da ostacolo all'attracco di piccole imbarcazioni costrette ad ormeggiare nel tratto più interno dell'imboccatura. Nella fase di progettazione si è fatto riferimento alle indi-

cazioni fornite dalla carta geologica d'Italia. I nuovi "moli convergenti" dello sbocco a mare consentiranno di poter effettuare un ingresso e un'uscita delle imbarcazioni più agevole. Ma l'intera riqualificazione degli attuali moli di sbocco a mare del canale Rio Martino, oltre a ridurre le attuali condizioni di rischio per le manovre dei natanti sia in ingresso che in uscita assicurerà anche il recupero ambientale e paesaggistico di un'area che oggi subisce un forte degrado. La Provincia nel realizzare le opere sarà attenta alla difesa dell'ecosistema e della biodiversità della foce, non solo per evidenziare la sua anima ecologista, ma anche per esaltare le bellezze naturali di una zona troppo spesso sottovalutata dal punto di vista paesaggistico».

«Con l'approvazione del progetto definitivo della messa in sicurezza della bocca di accesso al canale di Rio Martino - afferma Salvatore De Monaco - la Provincia ha voluto dimostrare e sottolineare l'importanza dello sviluppo dei lidi pontini. Oggi i cittadini di Latina per raggiungere le isole dell'arcipelago pontino e prendere il traghetto hanno la necessità di recarsi a Terracina, San Felice, Formia o addirittura "sconfinare" ad Anzio, nella provincia romana. Domani, grazie anche alla costruzione della banchina per attracco di navi veloci, la distanza tra il capoluogo e le isole sarà notevolmente ridotta. Il progetto per la riqualificazione di Rio Martino non vuole essere una misura tampone per arginare l'azione di degrado della zona - conclude De Monaco - è invece un investimento per dare alla foce oltre un'importanza strategica per il turismo e il trasporto via mare anche un nuovo aspetto per esaltarne la bellezza paesaggistica».

Report del Consiglio provinciale

EX ROSSI SUD: NON SOLO LUOGO DEPUTATO PER GRANDI EVENTI

Cusani: «Non vogliamo un'altra Latina Expo»

Si è svolto quest'oggi il consiglio provinciale. Nutrito l'ordine del giorno. Surroga del consigliere Lucio Pavone e convalida del Consigliere subentrante Alessandra Venditti, eletta nel collegio di Aprilia. Due comunicazioni del Presidente, la prima relativa alla Deliberazione Giunta Provinciale n. 204/08 - Prelievo fondo di riserva - di € 50 mila impegnati per il Settore Turismo e l'altra alla Deliberazione Giunta Provinciale n. 205/08 - Prelievo fondo di riserva - di € 30 mila impegnati al Settore Attività Produttive. Declassificazione e contestuale classificazione a comunale del tratto di S.P. Spigno Nuovo-Spigno Vecchio dal Km. 0+000 al Km. 0+500, per una lunghezza complessiva di ml. 500, ricadente nel territorio comunale di Spigno Saturnia. Su questa delibera i consiglieri di minoranza si sono astenuti.

È passata, invece, all'unanimità la delibera riguardante i lavori di ristrutturazione locali ex Claudia di Aprilia da adibire ad Uffici per la Dogana - Approvazione di schema di "Documento d'intesa programmatica ed operativa e contratto di concessione in uso di immobile a destinazione diversa da abitazione per la Sezione Operativa delle Dogane di Aprilia". La Provincia, infatti, anticiperà la somma di € 190 mila per la ristrutturazione della struttura comunale sede della Dogana. Rinviata, la discussione delle interrogazioni ed interpellanze alla settimana prossima dopo che il presidente del consiglio provinciale sen. Michele Forte convocherà la riunione dei capigruppo. L'argomento da discutere sarà monotematico e riguarderà la turbogas di Aprilia.

Ma l'argomento principale in discussione oggi era sullo stabile dell'ex Rossi Sud. La relazione è stata tenuta dall'assessore Pasquale Fusco. Sulla quale sono intervenuti i vari consiglieri da Giuseppe Maselli a Mario Cassoni, Federico D'Arcangeli, Domenico Guidi.

«La Provincia di Latina in questi ultimi anni ha avviato la realizzazione, presso il sito dell'Ex Rossi Sud, di un polo fieristico dove poter effettuare eventi di carattere nazionale ed internazionale. Per meglio comprendere l'evoluzione di tale iniziativa, bisogna partire dalla precedente Consiliatura, quando con delibera di Consiglio Provinciale, si deliberò di realizzare un polo

fieristico, nel sito Ex Rossi Sud - ha relazionato l'assessore Fusco - Il 29 giugno 2000 la Provincia costituì una società denominata Latina Fiere SRL. La necessità di costituire una società ad hoc era motivata dalla opportunità di accedere ai fondi comunitari per la realizzazione del Polo Fieristico». «Nel luglio del 2002 è stato siglato un protocollo d'intesa tra la CCIAA di Latina, la società Latina Fiere s.r.l., Assindustria, Federlazio, Confartigianato e Confcommercio, per la realizzazione di uno studio di prefattibilità e indicazioni del nuovo quartiere fieristico - ha continuato ancora Fusco - da detto Protocollo scaturì un Business Plan della Fiera di Latina dal 2003 al 2007, successivamente aggiornato dal 2005 al 2009, contestualmente approvato con delibera di Consiglio n. 52 del 26 aprile 2004. Nell'anno 2006 la Provincia, avendo verificato la necessità di meglio finalizzare l'azione avviata,

complesso, da cedere a terzi per essere destinata a servizi». «Bisogna evidenziare che a fondi comunitari sono state destinate proprie risorse per il completamento e l'adeguamento delle strutture, lavori propedeutici all'effettiva utilizzazione del sito». «Tutto ciò premesso si conferma la necessità di procedere nella realizzazione di un polo fieristico, ma evidenzia, contestualmente, la necessità di poter utilizzare la struttura avviando e/o valorizzando altre attività, collaterali e compatibili con la finalità principale del polo, in modo da rendere la gestione economicamente sostenibile - ha concluso Fusco. A tal proposito, l'amministrazione intende continuare nella ricerca di soluzioni che consentano il raggiungimento delle finalità all'epoca delineate, per lo sviluppo dell'economia pontina, nel contempo, una autogestione, a regime, finanziariamente sostenibile. E' allo studio, pertanto, la verifica della forma di gestione più conveniente allo scopo.

In particolare, l'amministrazione continuerà a ricercare partnerships, sia con enti pubblici sia con aziende private, per la valorizzazione del sito e l'implementazione di iniziative compatibili con l'attività principale, compresa l'organizzazione e la gestione di eventi, anche artistici e di spettacolo».

La relazione dell'asses-

sore Fusco, in ogni caso, non è stata altra che la linea guida del presidente Cusani, il quale nelle sue conclusioni ha ribadito di «voler essere orgogliosi che su questa infrastruttura siamo giunti a realizzare un'opera parzialmente funzionante e che dal prossimo mese di ottobre avremo terminato le infrastrutture esistenti». «Abbiamo avviato il futuro dell'area - ha detto Cusani - al sistema produttivo della provincia e salvato i fondi europei. Su quei 184 mila mq sappiamo cosa fare. Abbiamo le idee ben chiare su quest'area, ovvero, renderla produttiva per l'intero territorio. Da qui la scelta della Camera di Commercio con le sue 50 mila aziende». «Non vogliamo un'altra Latina Expo - ha concluso Cusani - ma che sia invece una infrastruttura riservata ai grandi eventi e che abbia l'attenzione nazionale e internazionale. Le potenzialità ci sono. Non dimentichiamo che la nostra provincia vanta 14 mila posti letto. E, allora, perché non dovremo vincerla questa sfida?»



Il Consigliere provinciale subentrante Alessandra Venditti

mediante un adeguamento del su citato Business Plan, ha incaricato l'arch. Rolando Zorzi di realizzare un'analisi tecnico-economico-finanziaria e di mercato per il completamento e lo sviluppo del nuovo quartiere fieristico di Latina presso l'Ex Rossi Sud. Tale studio prevede che il sito oltre ad essere utilizzato come polo fieristico, dovrà avere altre funzioni ad esempio, incubatori d'impresa, zone per grandi eventi, mostre temporanee. Tutto ciò al fine di rendere la struttura economicamente sostenibile con le proprie attività, cosa non possibile con le sole attività fieristiche».

«La Provincia ha preso atto di detto studio - ha sottolineato Fusco - con delibera di Giunta n. 116 del 2007, e con vari passaggi nella competente commissione consiliare. Di recente, la Provincia ha siglato un protocollo con la CCIAA di Latina, per la costruzione della nuova sede camerale presso il sito Ex Rossi Sud; con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 73 del 19 dicembre 2008 è stata individuata un'area, all'interno del

Prima riunione del Tavolo Interprovinciale

OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013

Individuare azioni collettive per attivare i nuovi strumenti Comunitari

Si è svolta, presso la Regione Lazio, la prima riunione del Tavolo Interprovinciale "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013". All'incontro, promosso dall'Area Cooperazione e Marketing Territoriale della Regione Lazio, hanno partecipato: il direttore regionale della direzione sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo, arch. Domenica Calabrò, la responsabile delle relazioni istituzionali, rapporti con l'Unione Europea e cooperazione internazionale della Giunta regionale, Dott.ssa Lorenza Bonaccorsi, l'assessore ai fondi europei della provincia di Latina, Pasquale Fusco, e i rappresentanti degli Uffici Europa delle province del Lazio.

Il Tavolo Interprovinciale è stato un importante momento di confronto tra la Regione e le Province, finalizzato alla condivisione di una strategia di comunicazione sul territorio regionale in materia di programmi di Cooperazione Territoriale Europea. Per affrontare le nuove sfide che derivano dalla politica di coesione europea e cogliere al meglio le opportunità derivanti dai bandi dei Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013, la Regione e le Province hanno concordato la necessità di attivare un dialogo costante e favorire un'attiva partecipazione degli attori locali ai programmi di cooperazione per ottenere risultati che contribuiscano allo sviluppo del territorio e rispondano all'interesse generale.

La normativa comunitaria in materia di Fondi strutturali, per il periodo di programmazione 2007-2013, ha introdotto il nuovo obiettivo denominato "Cooperazione territoriale europea", con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale, attraverso la promozione della cooperazione tra Paesi dell'Unione europea. L'obiettivo Cooperazione Territoriale abbraccia tutte quelle politiche che, nella passata generazione dei fondi strutturali, venivano attuate attraverso il Programma di Iniziativa Comunitaria Interregionale. E proprio il fatto che a queste ultime sia stata riconosciuta una rilevanza strategica tale da inserirle a pieno titolo tra gli obiettivi della

politica di coesione, costituisce indubbiamente una delle novità più interessanti rispetto alla programmazione precedente.

«Si tratta - evidenzia l'Assessore Fusco - di azioni innovative che offrono occasioni per costruire reti di collaborazione tra territori, attivare scambi di buone prassi, beneficiare di nuove risorse a sostegno dello sviluppo, su temi diversi quali le energie pulite, lo sviluppo sostenibile, la mobilità, l'innovazione, la formazione, il patrimonio storico e culturale».

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 prevede che ci sia coerenza e integrazione tra i Pro-

Cooperazione Territoriale Europea.

L'obiettivo è quello di creare una efficace rete in materia di cooperazione territoriale in grado di consentire alla Regione, alle Province e agli Enti Locali di fare sistema, assicurando, attraverso la rilevazione delle esigenze del territorio, la coerenza dei progetti ai documenti programmatici regionali e nazionali. Al fine di valorizzare al meglio queste nuove opportunità europee, occorre acquisire e costruire sempre più visioni e azioni di sistema. «A tale scopo è necessario - sottolinea nel suo intervento l'assessore Pasquale Fusco - individuare azioni collettive ed integrate

per ridurre, anche attraverso un tavolo politico, la complessità intrinseca per attivare questi nuovi strumenti Comunitari in materia.

Si tratta di rafforzare una dimensione di coordinamento degli Enti intermedi come previsto dallo stesso Regolamento FESR per dare - continua l'assessore Fusco - un nuovo e positivo impulso sia nell'ambito della programmazione e attuazione degli obiettivi dei Fondi Strutturali, sia nelle fasi più operative di attuazione degli interventi di sviluppo e di realizzazione dei relativi progetti. In pratica - aggiunge - sarebbe stato in passato auspicabile un maggior coinvolgimento delle province per rappresentare efficacemente le proprie istanze in relazione alla definizione dei programmi obiettivi dei Fondi strutturali.

Dal punto di vista operativo - conclude l'assessore Fusco - l'Ufficio Europa ha già avviato un monitoraggio del contesto di riferimento al fine di consentire una adeguata conoscenza delle attività già poste in essere dagli Enti Locali della Provincia di Latina attraverso l'utilizzo dei fondi europei sia

diretti (programmi comunitari) sia indiretti (fondi strutturali), al fine di avere un quadro delle esigenze informative su questi temi. La raccolta di tali dati - ha concluso l'assessore - ci permetterà di creare azioni sinergiche che possano agevolare la cooperazione e la collaborazione intesa come capacità di comprensione delle aspettative e come parte integrante delle modalità di risposta in termini proposti progettuali».



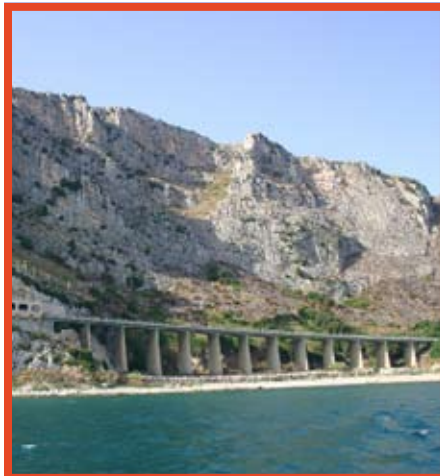
L'assessore provinciale ai fondi UE Pasquale Fusco

La normativa comunitaria in materia di Fondi strutturali, per il periodo di programmazione 2007-2013, ha introdotto il nuovo obiettivo denominato "Cooperazione territoriale europea", con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario e il rafforzamento della coesione economica e sociale

grammi di Cooperazione Territoriale Europea sostenuti dai Fondi Strutturali e la programmazione complessiva della politica regionale nazionale. Per garantire tale coerenza, durante l'incontro è stata ribadita la necessità di coinvolgere gli Uffici Europa per attivare un percorso di orientamento e discussione al fine di individuare appositi strumenti per coordinare la partecipazione del Lazio nel suo insieme alle strategie dei Programmi di



Il Presidente della Provincia Armando Cusani



Tratto della via Flacca in località S. Agostino

Armando Cusani: «Sin dall'inizio della nostra consiliatura abbiamo messo in campo dinamismo, capacità progettuale e politica»

Impianti di illuminazione sulle stadi pontine

MIGLIORA SEMPRE PIÙ LA VIABILITÀ PROVINCIALE

Dopo circa 5 anni di governo impegnati milioni di euro

La giunta provinciale ha deliberato una serie di lavori inerenti al miglioramento della viabilità provinciale. Un impianto di pubblica illuminazione verrà realizzato lungo la S.P. Alta (tratto di Borgo Sabotino) per un importo complessivo di 253 mila euro e un altro sulla S.R. 213 Flacca in località S. Agostino per un importo complessivo di 180 mila euro.

La giunta Cusani ha poi rimodulato lo schema di adesione al Protocollo d'intesa con la Provincia di Caserta relativo ai lavori di ammodernamento e adeguamento funzionale della S.S 430 della valle del Garigliano, in segno di piena adesione alle finalità dell'intervento, con lo scopo di valorizzare l'area termale di Suio e i suoi insediamenti presenti e futuri.

L'ente di Via Costa ha deliberato poi l'individuazione, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 87/90, quali campi di gara di pesca sportiva i tratti dei corsi d'acqua relativi al fiume Ufente, dal ponte strada Grasso a Ponte maggiore; Diversivo Ufente, parallelamente alla strada provinciale Forestola; Canale Selcella, dal ponte Migliara 51 all'impianto idrovoro di Mazzocchio e dal ponte della Migliara 49 al ponte della Migliara 51; Fiume Sisto, dalla Migliara 53 alla Migliara 56.

«Questo - ha commentato il Presidente Cusani - contribuisce a connotare il nostro governo che riflette con precisione le linee guida e le priorità di intervento, sulle quali sin dall'inizio della nostra consiliatura abbiamo messo in campo dinamismo, capacità progettuale e politica».

260.000 EURO PER IL CENTRO SPORTIVO DI SUIO ALTO

*Un'iniziativa importante
e fondamentale
per un territorio
da sempre sprovvisto*



L'assessore provinciale Enrico Tiero

L'assessore provinciale Enrico Tiero comunica che il presidente del consiglio comunale di Castelforte Alessandro Testa e l'assessore ai LL.P.P. Antimo ha espresso grande soddisfazione nei suoi confronti e dello stesso Presidente Cusani, circa l'intervento che consiste nella realizzazione di un centro sportivo in località Suio Alto.

Infatti, proprio in questi giorni, sono iniziati i lavori per la costruzione di questo centro sportivo per un investimento da parte della Provincia di Latina di 260 mila euro che è il costo dell'intera opera.

«E' una iniziativa importante e fondamentale - ha tenuto a ribadire l'assessore Tiero - che grazie alla sensibilità del Presidente Cusani questo territorio sprovvisto da sempre di strutture sportive, potrà averne presto uno a favore dei nostri giovani di tutto rispetto».

AFFIDO FAMILIARE, RIPRESE LE ATTIVITÀ

Iniziati i corsi di formazione per gli operatori sociali dei Comuni

Sono riprese le attività del Progetto Provinciale sull'Affido Familiare temporaneamente sospese. Dal 27 gennaio u.s. sono iniziati i corsi di formazione per gli operatori sociali dei Comuni, delle ASL e del Terzo Settore, presso la sede della Provincia di Via F. Filzi, 39. Contemporaneamente è stato avviato anche il corso di formazio-

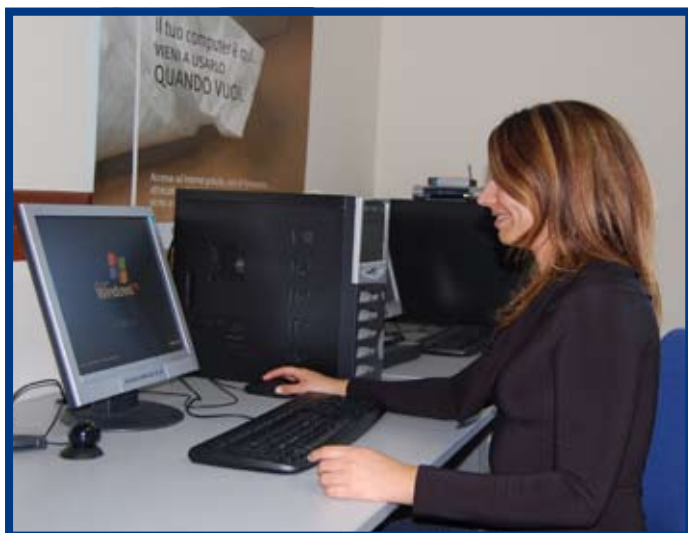
ne per le famiglie che hanno dato la disponibilità ad accogliere bambini in affido. Dal 2001 il Settore ha avviato numerose iniziative per la promozione e la diffusione dell'Affido Familiare, inteso come intervento privilegiato di sostegno e di aiuto ai minori e alle famiglie che vivono situazioni di grave disagio. Tali iniziative hanno

prodotto risultati positivi sia in termini di affidi realizzati in collaborazione con i Servizi sociali dei Comuni, sia sul versante della formazione delle famiglie e degli operatori sociali. Il progetto prevede, inoltre, tra le molteplici attività, tra le quali: campagne di sensibilizzazione attraverso la diffusione di manifesti, depliant ecc; raccolta delle adesioni delle famiglie disponibili all'affido; istituzione di una banca dati provinciale; costituzione di un Gruppo di Studio Permanente Provinciale sull'affido.

Servizi digitali avanzati per i cittadini

SPORTELLI CADIT ATTIVATI A MINTURNO E MONTE SAN BIAGIO

Presso i centri CADIT è prevista l'attivazione dello Sportello del Consumatore



L'Assessore provinciale Silvio D'Arco e quello regionale Mario Michelangeli hanno inaugurato a Minturno e Monte San Biagio due nuovi sportelli CADIT. Si tratta di due importanti sportelli che puntano ad offrire ai cittadini e in particolare ai giovani servizi digitali avanzati e ad estendere l'alfabetizzazione informatica. Servizi innovativi, afferma, l'assessore D'Arco, che in provincia di Latina si stanno realizzando nell'ambito di una strategia più ampia che punta a facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi *on-line* offerti dalle amministrazioni pubbliche. Con la rete dei Centri d'Accesso e Diffusione dell'Innovazione Tecnologica vogliamo far convergere, conclude D'Arco, tutti i cittadini verso i nuovi diritti della "società dell'informazione".

COSA SI TROVA NEI CADIT

All'interno del Centro Cadit è possibile utilizzare le postazioni informatiche, accedere gratuitamente ai servizi *on-line* offerti dalle pubbliche amministrazioni, acquisire conoscenze informatiche di base e avanzate. Il Centro CADIT è fornito anche d'apparecchiature per utenti diversamente abili con svantaggi motori e/o visivi.

I SERVIZI AL CITTADINO

Navigazione su internet, corsi di informatica, utilizzo software per la redazione di documenti di testo, calcolo e di presentazione di Curriculum Vitae e/o profili professionali. Nel Centro CADIT sono anche disponibili apparecchiature quali: fotocopiatrici, stampanti, lettori e masterizzatori DVD, scanner,

videoproiettori, dispositivi multimediali.

SERVIZIO "I Consumatori"

Presso i Centri CADIT è inoltre prevista, di concerto con la Provincia e le Associazioni dei Consumatori, l'attivazione dello Sportello del Consumatore, dove si potrà usufruire di un servizio di informazione, orientamento e consulenza gratuita. Lo sportello offrirà ai

cittadini risposte, soluzioni e consigli per risolvere eventuali problemi con gli operatori economici privati ma anche con gli Enti e le Aziende pubbliche. Il servizio sarà realizzato grazie alle sinergie istituzionali tra la Provincia di Latina e gli Assessorati alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa della Regione Lazio.



Con la rete dei Centri d'Accesso e Diffusione dell'Innovazione Tecnologica vogliamo far convergere tutti i cittadini verso i nuovi diritti della "società dell'informazione"

**PROVINCIA LATINA
NEWSLETTER**

A CURA DELLA REDAZIONE DI PROVINCIA LATINA
Supplemento al periodico Provincia Latina

Registro Stampa n°848 del 18/02/2006 Trib. Ord. Latina
Direttore Armando Cusani | Direttore Responsabile Everardo Longarini
Direzione e Redazione Via Costa, 1 - 04100 Latina Tel 0773.401.231 Fax 0773.401.251
Testi Claudia Paoletti, Leone D'Ambrosio, Everardo Longarini
Progetto Grafico e impaginazione Fabrizio Cardinale
Per ricevere la newsletter scrivi a ufficiostampa@provincia.latina.it